

La Siciliana

Scaletta primo atto

Scena 1	Rimini - stazione - Esterno sera
<p>Anna seduta su una panchina della stazione aspetta il treno che conduce a Roma. Legge una lettera. Sale sul treno con una valigia. Un uomo corre verso il treno e chiama Anna. La ragazza si affaccia al finestrino. L'uomo cerca di convincerla a non partire. La donna lo saluta dal finestrino. Il treno parte e l'uomo rimangono a guardare i binari vuoti.</p>	
Scena 2	Sciacca – L'incontro d'amore
<p>Vincenzina esce dall'osteria con un cesto e si dirige verso la grande villa. Giunge Pietro che dopo uno sguardo intorno saluta con un cenno Vincenzina. I due entrano nella villa e si dirigono verso la casetta degli attrezzi. Vincenzina e Pietro si amano. La ragazza spiega a Pietro che in avvenire il giovedì non potranno incontrarsi a causa di un lavoro che deve fare con la sua famiglia nella villa dell'avvocato Casaro.</p>	
Scena 3	Sciacca – Chiesa - Interno
<p>Vincenzina inginocchiata innanzi all'altare maggiore prega. Entra don Antonio e guardando la ragazza la invita al confessionale. La ragazza confessa al prete di amare Pietro. Don Antonio l'invita ad avere coraggio e di sposarlo. Vincenzina però non può sposare Pietro perché la famiglia ha bisogno di lei.</p>	
Scena 4	Roma – stanza albergo - Interno
<p>Anna e il suo amante sono nel letto. L'uomo si alza e si riveste. Anna si alza dal letto e confessa di essere incinta. L'uomo la picchia con violenza e va via. La donna rimane in terra svenuta.</p>	
Scena 5	Sciacca – Maledetto giovedì
<p>Nel giardino della villa c'è movimento d'uomini e macchine. Alcuni uomini parlano dell'arrivo dell'avvocato da Roma e della necessità d'altri tavoli. Quella sera da Agrigento arriva la famiglia del cugino di Casaro e solo loro sono dodici. Vincenzina è indaffarata. Un uomo discute con una donna sull'abbigliamento delle figlie. La macchina dell'avvocato entra nel viale della villa. Casaro è sorridente, chiama un suo uomo e chiede notizie della riscossione dei fitti. La famiglia che non ha pagato è quella della bella Vincenzina. All'interno della villa sono pronti i tavoli per giocare. Vincenzina parla con sua madre e le sorelle. L'avvocato è invitato a sedersi, rifiuta e si dirige verso un tavolo dove posa il suo cappello e inizia a giocare. Perde la partita. Casaro cammina nella sala e incontra la famiglia d'Agrigento. La donna dopo aver baciato l'anello dell'avvocato gli presenta la figlia. L'uomo guarda la ragazza e con indifferenza si dirige verso un tavolo, posa il cappello e gioca. Il padre di Vincenzina annuncia di aver vinto molto denaro, sufficiente per tutto il mese. Casaro rivolgendosi a Cesari gli chiede di far servire il vino dalla figlia più piccola. Dopo un attimo di smarrimento Cesari obbedisce. Vincenzina non ha dubbi e dopo aver preso la brocca del vino si dirige verso il Casaro. Arrivata al tavolo posa il bicchiere e riempiendolo chiede all'uomo di accettare uno scambio. Casaro squadra Vincenzina sorride e accetta lo scambio, poi allunga una mano provocando la reazione di Vincenzina che prende il bicchiere e con un gesto lancia il vino sul viso dell'avvocato, il quale reagisce con uno schiaffo, Vincenzina cade a terra.</p>	
Scena 6	Sciacca – sera - piazzetta - osteria

Pietro aspetta al solito posto, nulla, Vincenzina non si vede.	
Pietro scende dalla bicicletta e s'incammina verso la strada che porta verso la piazzetta dell'osteria dove lavora Vincenzina. Entra nell'osteria e si siede ad un tavolo. Gente che beve, che gioca a carte. Si avvicina una ragazza (la sorella di Vincenzina) e chiede a Pietro cosa vuole da mangiare. Pietro ordina un bicchiere di vino. Quando la ragazza ritorna l'uomo indaga su Vincenzina, la giovane risponde che non sa nulla.	
Pietro aspetta al solito posto, nulla, Vincenzina non si vede.	
Scena 7	Sciacca – Sagrestia
Pietro entra in sagrestia e trova don Antonio che si sta spogliando dopo la messa. Il ragazzo vuole sapere cosa è capitato a Vincenzina è una settimana che non riesce a incontrarla. Don Antonio spiega a Pietro che la ragazza è andata via con l'avvocato. Il ragazzo perde la ragione e uscito dalla chiesa urla contro Casaro.	
Scena 8	Sciacca – Villa Casaro
Pietro cammina nel viale della villa si avvicina al custode e chiede d'incontrare l'avvocato. L'uomo risponde che Casaro è a Roma e che non tornerà a Sciacca per molto tempo.	
Scena 9	Sciacca – Stazione - Esterno
Pietro è seduto nella piccola stazione nell'attesa del treno verso Palermo. Don Antonio arriva, mentre Pietro sta salendo sul treno. Il prete gli consegna una lettera di presentazione per don <u>Rinaldi</u> il padre superiore dell'istituto che l'ospiterà a Roma.	

Scaletta secondo atto

Scena 10	Roma – istituto
Il direttore accoglie Pietro con amicizia e promette di aiutarlo. Padre <u>Rinaldi</u> conosce chi può introdurlo nell'ambiente frequentato da Casaro. Pietro insiste "dove?". "E' un uomo potente" afferma il direttore ed è difficile incontrarlo senza aiuto. Pietro insiste. "...Palazzo di giustizia" conclude il direttore.	
Scena 11	Roma – interno palazzo di Giustizia
L'interno del palazzo è popolato di gente che si sposta in tutte le direzioni. Persone in fila. Uomini con la toga, uscieri, donne ben vestite, uomini in divisa. Gruppi di persone che discutono. Pietro chiede dove può trovare l'avvocato Casaro. Gli interlocutori alzano le spalle, non rispondono. Il ragazzo è disorientato. Stanco si siede e ogni tanto chiede, nulla. L'ambiente lentamente si svuota. Un uomo in divisa si avvicina e con calma chiede "chi stai cercando?". Piero si alza e urla "Casaro, Casaro!". L'uomo si presenta "... sono <u>Guglielmi</u> ". È difficile incontrare Casaro, ci vuole un appuntamento. In cambio di una somma di denaro Guglielmi è disposto a procurargli l'incontro. Pietro accetta e i due stabiliscono le modalità per la consegna del denaro.	
Scena 12	Roma – ponte Cavour - notte
Pietro cammina sul ponte, è notte. Si ferma a guardare il buio con le poche luci del fiume. Incontra un vecchio uomo con una bottiglia in mano. L'uomo racconta a Pietro con parole sconnesse la storia d'Orfeo e Euridice. Pietro ascolta. Prende la bottiglia del vecchio e beve un sorso. Il vecchio si dirige verso le scale che portano al fiume, scendono nel silenzio. Pietro grida "Casaro!".	

Scena 13	Roma – albergo
<p>Anna vestita elegantemente è seduta ad un tavolo e beve Cognac. Si avvicina un anziano signore, si siede e chiede alla donna se ha provveduto a trovare la ragazza come d'accordo. Anna si gira verso un tavolo e con un cenno richiama l'attenzione di una giovane ragazza che si alza e s'incammina verso l'ascensore, l'uomo consegna ad Anna del denaro e segue la ragazza.</p> <p>Entra Casaro, vede Anna. I due dopo una breve conversazione di cui non c'è dato sapere, prendono l'ascensore.</p> <p>Nella stanza in penombra Casaro nudo è sdraiato sulla poltrona e osserva Anna che si sta rivestendo con sinuose movenze. L'uomo fuma il suo sigaro e con voce eccitata recita una poesia di Dannunzio. Anna chiede dove ha nascosto la nuova donna. Casaro sgarbatamente risponde: "La siciliana non ti appartiene".</p>	
Scena 14	Roma – via di Ripetta
<p>Pietro cammina per la strada da solo, vede arrivare Guglielmi. Tre uomini sbucano da un incrocio e lo bloccano: "Che cosa vuoi da Casaro?". Pietro reagisce facendosi largo, è bloccato. Si avvicina Guglielmi e chiede al ragazzo se ha portato il denaro. Pietro reagisce ancora, ma è colpito. Guglielmi sorridendo chiede "... perché vuoi incontrare Casaro?". Pietro reagisce divincolandosi, Guglielmi lo colpisce in volto con un piccolo manganello. Pietro si pulisce il naso che cola di sangue e mentre tenta di reagire grida: "Non ti deve interessare è una mia questione". Guglielmi si allontana ridendo. I tre uomini iniziano a picchiare Pietro che cade in terra tramortito. Il gruppo si allontana. Uno di loro torna indietro, apre il cappotto di Pietro, fruga nelle tasche, prende una busta e prima di allontanarsi, lo colpisce.</p>	
Scena 15	Roma – Istituto
<p>Pietro barcollando suona al portone dell'istituto è notte fonda. Dopo essere stato soccorso il ragazzo è portato nella sua stanza. Poco dopo entra <u>padre Rinaldi</u>. Pietro confessa all'anziano professore di aver fallito e che l'unica cosa da fare è quella di tornare a Sciacca. "Vuoi abbandonare?" Pietro tace.</p>	
Scena 16	Roma – Cappella
<p>Vincenzina è inginocchiata al confessionale dopo un segno della croce si alza e si allontana. Anna entra nella piccola chiesa e si dirige verso la cappella, giunta innanzi al piccolo altare s'inginocchia e inizia a pregare. Gli sguardi delle due donne s'incrociano per un istante. Padre <u>Rinaldi</u> esce dal confessionale, chiama Anna a voce alta e la invita a seguirlo nella sua stanza. Anna rifiuta. Il prete si dirige verso la donna e dopo un breve colloquio la convince a seguirlo. Entrano nello studio. Anna in lacrime rientra in chiesa e si dirige verso l'altare maggiore dove trova Vincenzina che in ginocchio è assorta nei suoi pensieri.</p>	
Scena 17	Roma – Stazione termini
<p>Pietro cammina con una valigia in mano lungo il binario del treno in partenza per Palermo. Intorno a lui tanta gente che si muove in tutte le direzioni. Gente che si saluta. Uomini e donne con le lacrime agli occhi. Ragazzi allegri. Arrivato a metà del treno, rallenta e si siede su una panchina. Accanto a lui un vecchio uomo con la barba bianca e il cappello in mano fuma una sigaretta. I due si guardano. L'anziano gli chiede cosa sta abbandonando. Dopo un momento di silenzio Pietro risponde che dopo la ricerca della verità, è costretto a lasciare un mondo che non capisce per tornare in un mondo assurdo fatto di rassegnazione. L'anziano racconta d'essere felice, ma che ora chi ama sta andando via e alla sua età non può fare nulla per</p>	

<p>combattere il destino, non ne ha più la forza. “Comunque caro ragazzo solo la morte mette fine alla speranza”.</p> <p>L'anziano si alza e lentamente si allontana. Pietro lo segue e si dirige verso il treno, ma desiste e cambiando la direzione, esce.</p>	
Scena 18	Roma – albergo
<p>Pietro è seduto da solo ad un tavolo chiede al barista un bicchiere di Cognac. Si avvicina al tavolo Anna. Pietro chiede alla donna quanto denaro vuole per presentarlo a Casaro, la donna non vuole il denaro e spiega a Pietro che le donne di Casaro, provenienti dalla Sicilia, si prostituiscono e che spesso sono lasciate in gestione a donna Letizia. Prima di andare via la donna propone a Pietro di cercare Vincenzina nella casa di via Condotti.</p>	
Scena 19	Roma – albergo stanza
<p>Vincenzina seminuda nel letto piange silenziosamente. Casaro seduto sulla poltrona fuma il suo sigaro. L'uomo comunica a Vincenzina che a breve dovranno partire per Milano perché la situazione a Roma potrebbe cambiare da un momento all'altro. Vincenzina supplica Casaro di lasciarla a Roma con suo figlio. L'uomo si alza dalla poltrona e picchia brutalmente la donna. Ad ogni schiaffo corrisponde una minaccia per il figlio o per la famiglia. Casaro ricorda alla donna che l'ha sposata e che gli appartiene senza riserve. “... non ne voglio sapere nulla, ti avevo detto di sbarazzartene”. Casaro violenta la donna:” ... prima o poi ti getto in casa di donna Letizia”. Dopo l'amplesso Casaro si sdraia sulla poltrona e con ironia canticchia la romanza della Tosca ... la conquista violenta...</p>	
Scena 20	Roma – istituto
<p>Pietro rientra ubriaco nell'istituto e incontra il padre superiore. Padre Rinaldi lo rimprovera con voce possente minacciandolo di allontanarlo dall'istituto. La conoscenza di Anna non ha cambiato le cose, Casaro è irraggiungibile e Vincenzina è sparita nel nulla. L'anziano professore appellandosi alla provvidenza spiega a Pietro che probabilmente era così che doveva andare e che è giunto il momento di ricominciare a vivere cercando nel mondo reale e non in quello delle illusioni.</p>	
Scena 21	Roma – Casa via Condotti
<p>Pietro entra nella casa di via Condotti. La sala è molto frequentata, da un lato tra le ragazze in cerca di clienti c'è Anna che parla con una donna. Pietro seduto tra i clienti è in attesa di un cenno da parte di Anna. L'uomo si guarda intorno, le ragazze cercano di convincerlo a salire in stanza. Pietro rimane indifferente. Anna terminata la conversazione esce dalla casa. La “Siciliana” spiega Anna non è mai stata in questa casa, ma probabilmente è l'amante di un potente gerarca. Anna promette a Pietro che lo aiuterà ancora e lo invita a seguirla in albergo, Pietro accetta.</p>	
Scena 22	Roma – albergo stanza
<p>Anna vestita elegantemente è seduta ad un tavolo e beve Cognac. Si avvicina Casaro e chiede alla donna se ha organizzato come d'accordo la serata che aveva richiesto per sé e i suoi amici. Anna conferma. La donna con gran maestria convince Casaro a salire in camera. Nella stanza in penombra Casaro fuma il suo sigaro. Anna lo interroga sui particolari della serata. Casaro entra in dettaglio spiegando che deve dare una lezione alla “Siciliana”. Anna cerca di capire dove si trova la misteriosa donna. Casaro spiega ad Anna che dopo la festa potrà conoscere la bella Siciliana e</p>	

che questa resterà definitivamente a disposizioni di tutti in casa di donna Letizia. Quando quel Pietro la rivedrà troverà un'altra donna, senza esclusive.	
Scena 23	Roma – palazzo di Piazza Venezia
<p>Pietro entra nel silenzioso palazzo. Gente composta, voci sussurrate. L'uomo cammina lungo i corridoi, con passo lento. Un usciere, lo ferma e gli chiede chi sta cercando. Piero senza freni urla "Casaro". Pietro è immediatamente bloccato e portato in una stanza dove è fatto sedere.</p> <p>Si apre una porta ed entra Casaro. Come Pietro incontra lo sguardo di Casaro scatta in piedi per aggredirlo, ma è subito bloccato dagli uomini. Casaro non parla. Pietro chiede dove si trova Vincenzina, l'avvocato si siede e con calma spiega che la donna è nel posto che si merita, è una famosa puttana "la siciliana" che tutti possono avere. "Seguita a cercarla se vuoi. Non ti voglio più vedere". L'avvocato esce. Pietro è preso di peso e trascinato fuori della stanza.</p>	
Scena 24	Roma – notte – bar
<p>Pietro si strascina da un bar all'altro, cade in terra, si rialza, canta, lentamente si dirige verso l'albergo dove è accolto da Anna.</p> <p>In camera Pietro è nel letto con Anna. All'alba la donna confessa all'uomo di sapere dove si trova Vincenzina. Pietro è consapevole, Vincenzina si prostituisce. Anna smentisce e rassicura il ragazzo perché ha capito come può farlo incontrare con la sua donna, prima che sia troppo tardi. Casaro afferma che Vincenzina è la siciliana sono la stessa donna? Allora non è finita: "... non conosco Vincenzina, ma so dove trovarla" afferma Anna. Tra qualche giorno, non so quando, Vincenzina diventando schiava si libererà di Casaro. L'avvocato sta organizzando una festa nella sua villa di Orte, ci saranno molti uomini importanti e, per loro, ci saranno molte donne tutte procurate da donna Letizia, tranne Vincenzina. Casaro intende regalarla ai suoi amici, e in seguito la siciliana diventerà una delle tante ragazze di via Condotti.</p>	
Scena 25	Roma – Cappella - sera
<p>La chiesa è vuota, nella cappella Vincenzina è inginocchiata e prega. Entra Anna e si siede tra i banchi, Vincenzina la vede, si alza e la chiama: "Signora". Le due donne si guardano Vincenzina con un cenno invita Anna ad uscire dalla chiesa "... ti devo parlare...".</p>	
Scena 26	Orte – interna villa
<p>Anna entra nella gran sala dove al centro è posto un piccolo palcoscenico. Tutto è molto silenzioso, le luci sono basse. Da un lato ci sono dei divani e dal lato opposto un gran camino. La donna si dirige verso una porta ed entra. Casaro è seduto in poltrona. Anna comunica a Casaro che tutto è pronto. L'uomo si alza dalla poltrona e si dirige verso una scrivania, apre un cassetto, prende un cofanetto e preleva un mazzetto di denaro. Anna chiede se finalmente potrà conoscere la siciliana. Casaro consegna il denaro. "Tra le donne della festa, la Siciliana la riconoscerai per la bellezza". Anna intasca il denaro ed esce dalla stanza. Rimasto solo Casaro si siede, compone un numero di telefono e al "pronto", impartisce l'ordine: "Vestila e portala qui tra un'ora."</p>	
Scena 27	Orte – esterno della villa
<p>Anna con una piccola valigia cammina lungo il viale della villa e si dirige verso il retro. Apre una porta. Pietro è nascosto nel buio. La donna consegna al ragazzo la valigia e lo aiuta ad indossare un costume. Dall'esterno arrivano i rumori di macchine e persone. Anna sulla porta controlla ciò che sta accadendo. La villa s'illumina. Anna chiama Pietro e insieme entrano nella villa da una porta secondaria.</p>	

Scena 28	Orte – interna villa
Nello studio di Casaro entra un uomo e Vincenzina. La donna è vestita con un cappotto nero, barcolla, è sostenuta. Casaro la guarda, si avvicina e con due dita protese afferra le guance della donna scuotendole con violenza “Ci vediamo a Milano”.	
Scena 29	Orte – esterna villa
Anna davanti alla villa accoglie gli ospiti che arrivano in macchina. La donna presta attenzione a tutto ciò che accade. Da un lato della villa l’automobile nera di Casaro con il motore acceso è pronta a partire. Un uomo e una donna non riconoscibili escono dal retro e si dirigono verso l’auto. Anna insospettita dal movimento chiede ad un uomo di Casaro dove è diretta la macchina. “... alla stazione, la signora Casaro parte”.	
Scena 30	Orte – interna villa
Anna nella villa si fa largo tra gli invitati chiedendo di Casaro. Uomini mascherati e donne seminude. La donna con calma entra nello studio vuoto dell’avvocato. Cerca tra le carte sulla scrivania, trova un biglietto del treno. Ritorna nella sala, vede Pietro. Con un cenno la donna indica a Pietro di uscire dalla villa. “Presto o la perdi”.	
Scena 31	Orte – stazione
Pietro corre, si fa spazio tra la gente della stazione, si dirige verso il primo binario, ma il treno diretto a Milano oramai si è allontanato.	